Andrea La Porta Gianluca Marziani

CORPO ELETTRONICO

VIDEOARTE ITALIANA TRA MATERIA, SEGNO E SOGNO

PREARO EDITORE

Andrea La Porta e Gianluca Marziani

CORPO ELETTRONICO

VIDEOARTE ITALIANA TRA MATERIA, SEGNO E SOGNO

Catanzaro - Complesso Monumentale del San Giovanni
11 febbraio / 25 aprile 2012

Prearo Editore

Corpo Elettronico
Videoarte Italiana tra Materia, Segno e Sogno

Catanzaro - Complesso Monumentale del San Giovanni
11 febbraio - 25 aprile 2012

Un progetto della
Fondazione Rocco Guglielmo

Mostra a cura di
Gianluca Marziani
Andrea La Porta

Ufficio stampa
Adicorbetta
Milano

Progetto di allestimento
Letizia Paonessa

Realizzazione dell'allestimento
Verduci Arte
Falegnameria Domenico Napoli
Ionel Marius Timofte

Materiali tecnologici
Musica in senso
di Giovanni Mazza - Catanzaro

Consulenza e assistenza tecnica
Mario Lucente
Luca Pecoraro

Segnaletica della mostra
Salvatori S.r.l.

Comunicazione visuale
Emanuele Marziani

Documentazione video
Paolo Congi

Consulenza new media e sito della mostra
Andrea Grosso Ciponte

Catalogo a cura di
Andrea La Porta
Gianluca Marziani

Testi
Bruno Di Marino
Andrea La Porta
Sandra Lischi
Gianluca Marziani
Dacia Palmerino
Valentina Valentini

Traduzioni
Costanza Vettori
Maria Pasqua

Fotografie
Luigia Pansera

Bookshop
L'isola del tesoro - Libreria
di Benedetto Sestito

Punto ristoro
Enoteca Il Cavatore
di Nicola Merante

Agenzia di servizi
Chronos

Gestione attività e coordinamento generale
Fondazione Rocco Guglielmo
Sabina Genovese

Ringraziamenti
Pia Abelli Toti
- Associazione La Casa Totiana, Roma
Eleonora Cordaro
- Abra & Cadabra Produzioni Cinematografiche
Mattia Marino
Assunta Ciambrone
Giorgio Guglielmo
Christian Liotti

Un ringraziamento speciale
Elena, Teresa e Giuliana

Comune di Catanzaro

Dirigente di Settore
Saverio Molica

Responsabile Ufficio Cultura
Franco Megna

Area Cultura
Davide Cosco

Segreteria Amministrativa
Ufficio Cultura
Caterina Fazio
Antonio Polito
Rita Tommasello
Pino Doria

Direttore Editoriale
Giampaolo Prearo

Direttore della Collana
Tommaso Trini

Redazione
Francesca Frigoli
Fabrizio Deotto

Art Director
Patrizia De Luca
Michele Leone

Progetto grafico
Eleonora Greppi

Editing
Vera Agosti

Relazioni Esterne
Paolo Malchiodi
Rinaldo Denti

Produzione
Fulvio G.E. Zoppi
Marco Leone

Stampa
Arti Grafiche Bianca & Volta

© 2012 Copyright Giampaolo Prearo Editore - Milano
Via Longhi, 16 - 20137 Milano
Tel. 02 7384307 - Fax 02 70009095
prearoeditore@prearoeditore.it
www.prearoeditore.it
tutti i diritti riservati
ISBN 978 88 7348 086 0

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or using any electronic,
mechanical or other means without the publisher's written authorization.

Sommario Contents

20 Gianluca Marziani
Icona e immaginario
Icon and Imaginary

24 Andrea La Porta
Le ragioni, i contenuti e il consumo di una tecnomostra
Reasons, Content and Fruition of a Technoexhibition

34 Valentina Valentini
Verifiche incerte. L'identità italiana dell'arte elettronica
Uncertain Checks. The Italian Identity of Electronic Art

44 Bruno Di Marino
Energia visibile. Artisti e dispositivi nella videosperimentazione italiana
Visibile Energy. Artists and Devices on the Scene of Italian Video Experimentation

56 Dacia Palmerino
Effetti normali. Il video incontra la musica elettronica
Normal Effects. Video Meets Electronic Music

62 Sandra Lischi
Creare le cose da vedere. Gianni Toti e il video, macchina da poesia
Making Up Things To See. Gianni Toti and Video as a Poetry Machine

70 Opere artisti

166 Biografie artisti

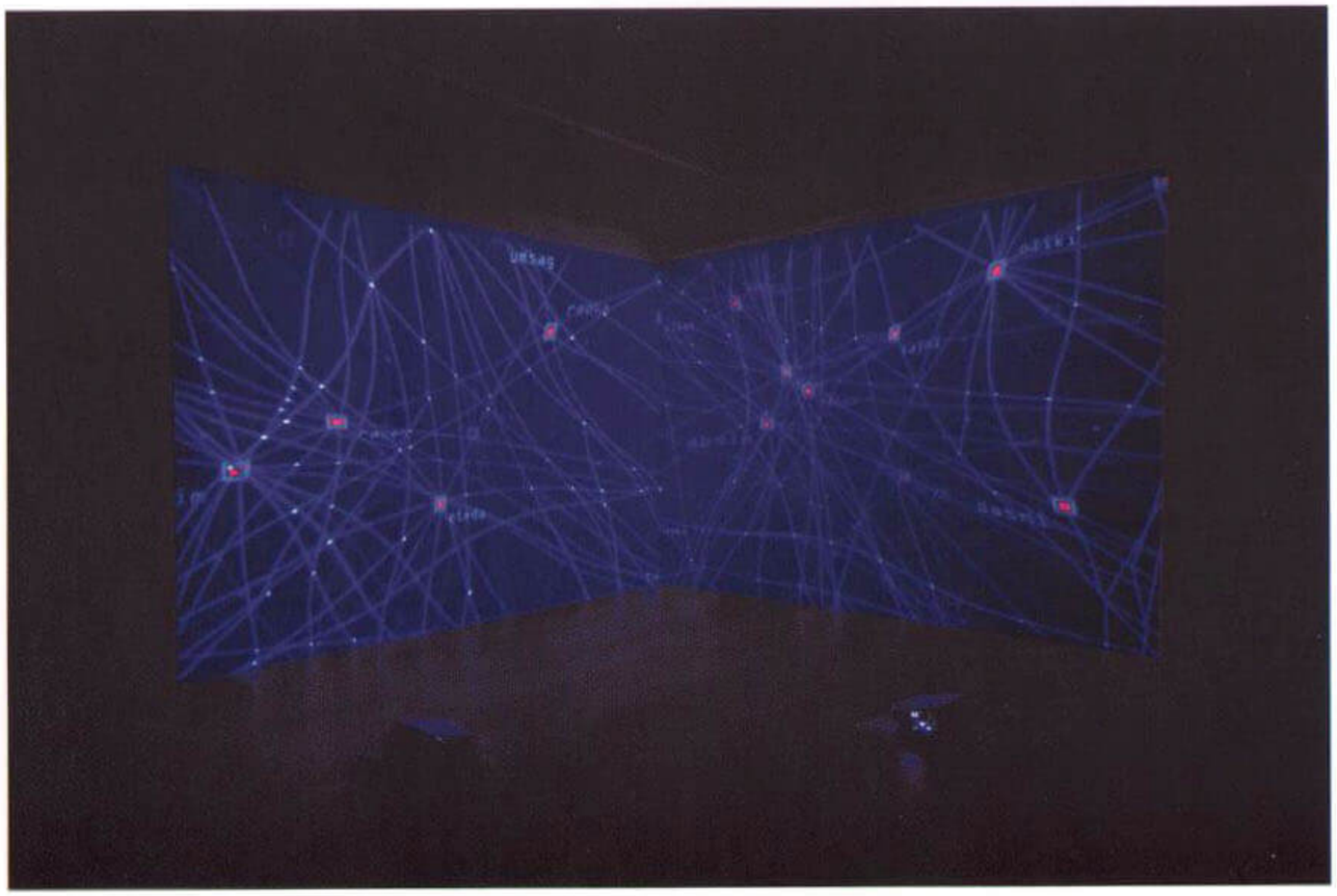
BIANCO-VALENTE

www.bianco-valente.com

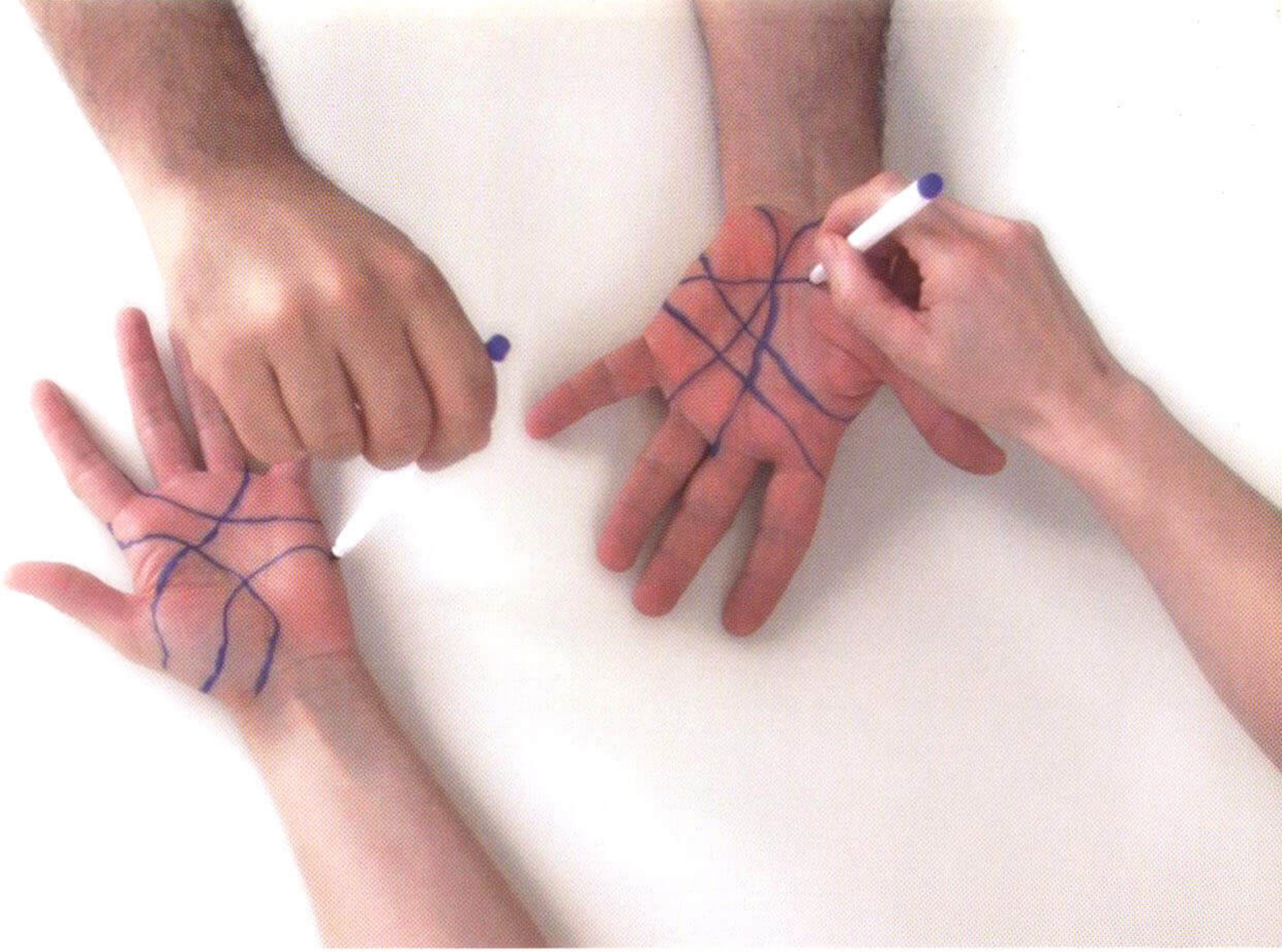
RELATIONAL DOMAIN
Videoinstallazione - 2005

Relational Domain, oltre che rappresentare una sorta di lenta navigazione attraverso una struttura mentale immaginaria, rappresenta anche le dinamiche complesse attuate dalla natura, dove ogni elemento è legato a tutti gli altri mediante una fittissima rete connettiva e dove il più piccolo cambiamento provoca, grazie ad un meccanismo di causa/effetto, un cambiamento più o meno importante di tutta la struttura. L'esistente è in continua evoluzione e quindi la sua rappresentazione non può che essere dinamica. Questo può essere vero per la rappresentazione della realtà che manteniamo viva nel cervello e che ci aiuta ad interagire con essa, ma va bene anche per rappresentare un modello plausibile delle dinamiche evolutive in natura. Ai punti nodali di queste mappe mentali sono stati dati i nomi delle intersezioni delle rotte aeree, punti immaginari di cui è costellato il cielo, riferimenti invisibili che, insieme alle rotte, danno corpo a un'esilissima rete che avvolge il nostro pianeta.

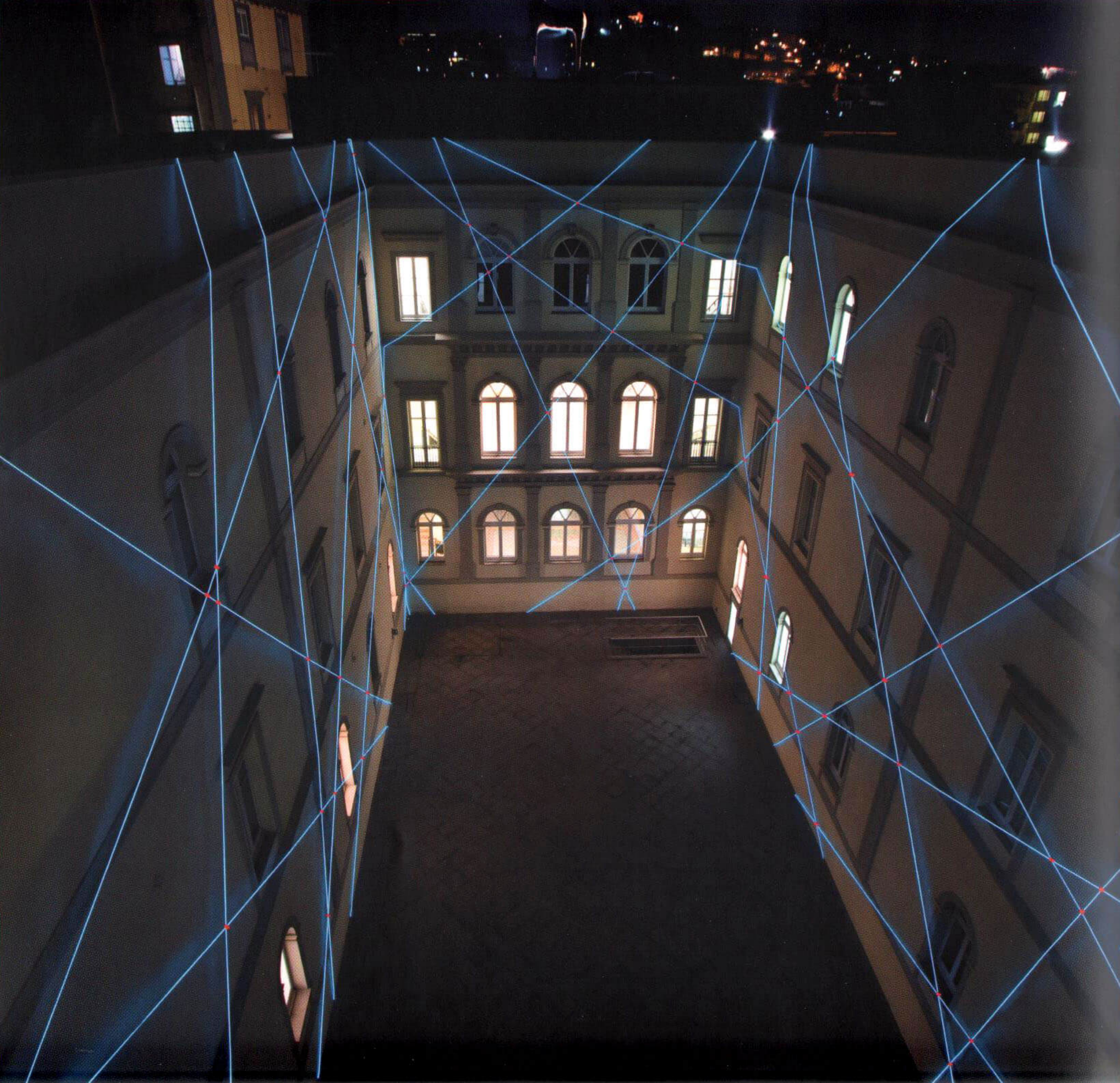
Relational Domain, as well as representing a sort of slow navigation through an imaginary mental structure, is also an emblem of the complex dynamics of nature, where all elements are linked to each other through a very thick network of connection, and where even the slightest change provokes, through a cause-effect mechanism, a more or less important change in the whole structure. What exists is ever-changing, so its description cannot be but dynamic. This is true for the representation of reality that we have in our mind and that helps us to interact with reality itself, but it can also apply to the representation of a plausible model of evolutionary dynamics of nature. The key junctions of these mental maps have been named after the airline routes junctions, imaginary points filling the sky, like invisible landmarks that, along with routes, create a thin network encompassing our planet.



Bianco-Valente
Relational Domain
Video installazione
2005

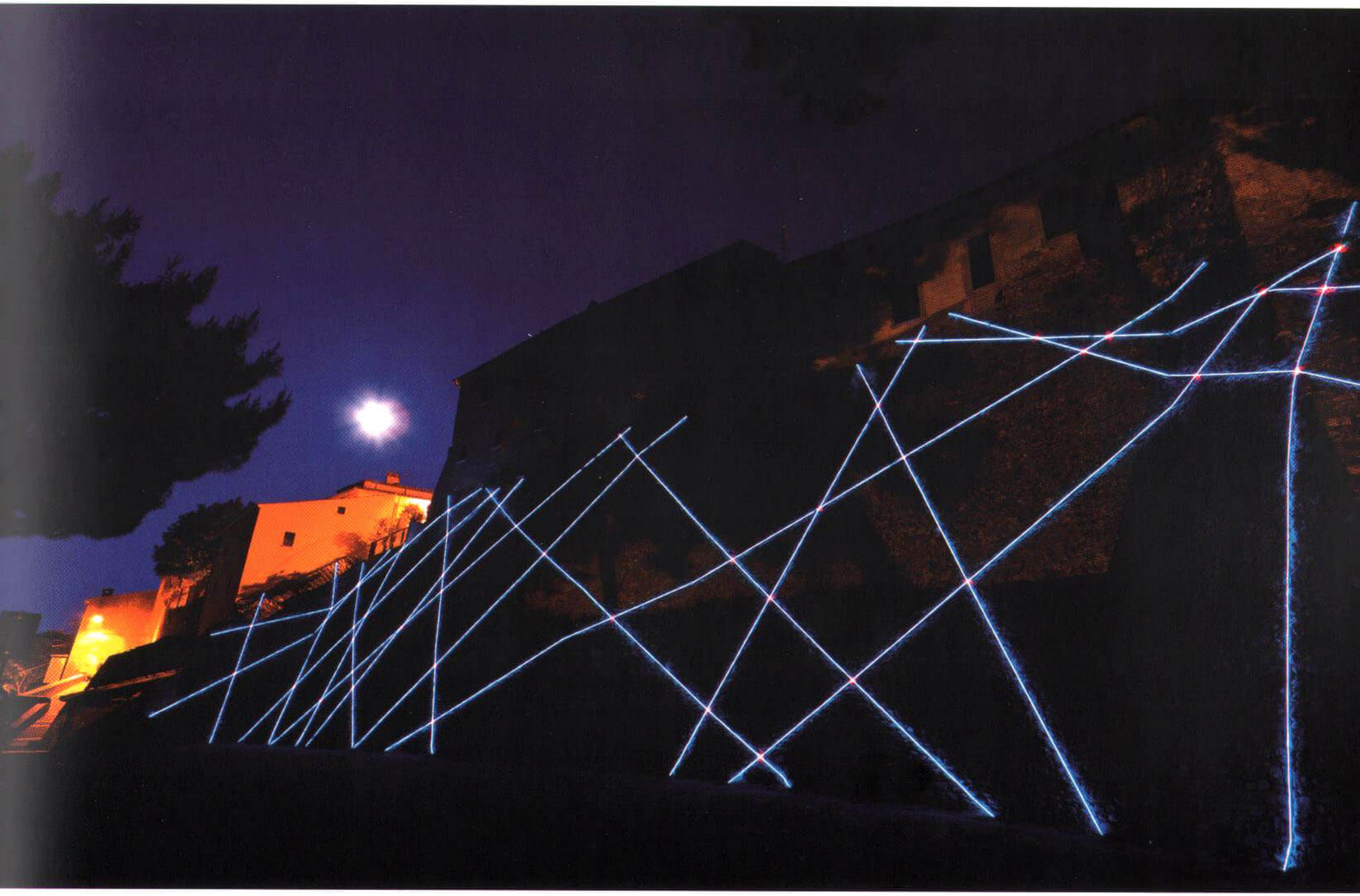


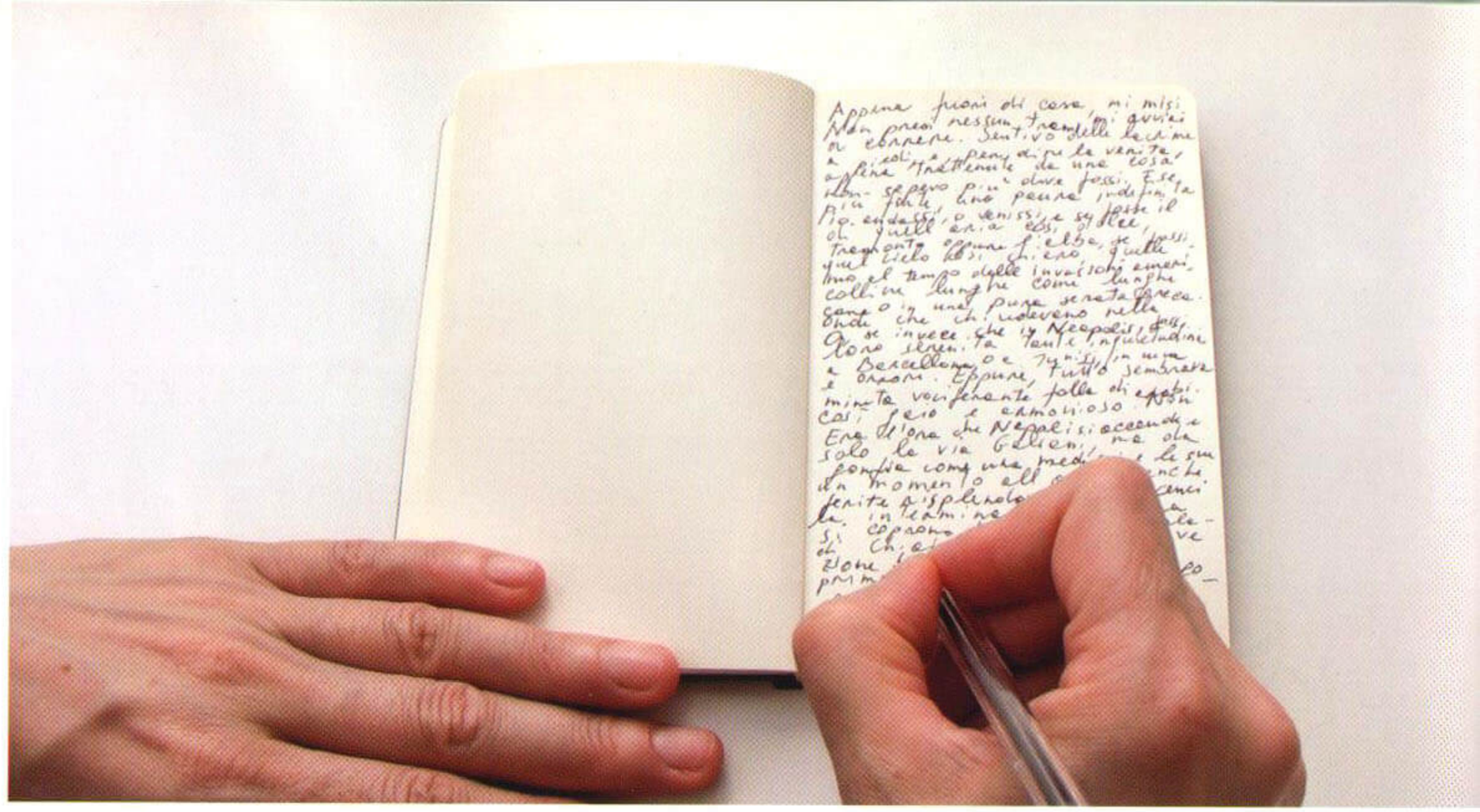
Bianco-Valente
Complementare
Video - 2'40"
Courtesy gli artisti e VM21
Artecontemporanea - Roma.
2010



pagina precedente:
Bianco-Valente
Relational
Installazione - 900 metri di Cavo elettroluminescente Lytec
Veduta dell'installazione al Museo Madre - Napoli
Courtesy gli artisti
2009

Bianco-Valente
Relational
Cavo elettroluminescente
Veduta dell'installazione sulle mura di cinta medievali di
Castelbasso -Teramo
2010





Bianco-Valente
Sulla pelle
Video - 4'18"
Sound Design by Andrea Gabriele
2010

Bianco-Valente
The Effort to Recompose my Complexity
Disegni digitali e carboncino su muro
Veduta dell'installazione
presso la Galleria Alfonso Artiaco - Napoli
2008
(Foto L. Romano)

Bianco-Valente

Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente) hanno iniziato la loro collaborazione nel 1994 indagando, dal punto di vista scientifico e filosofico, la dualità corpo-mente che ogni essere umano sperimenta dentro di sè. La loro ricerca ha affrontato lo studio delle dinamiche complesse che sovrintendono l'evoluzione biologica e le interazioni all'interno degli ecosistemi, scoprendo che le stesse tendenze sono alla base dell'evoluzione tecnologica, dell'auto-organizzazione delle strutture sociali umane e della rete internet. Dal 2001 sperimentano su se stessi i postulati di un'antichissima teoria astronomico/astrologica legata ai viaggi e ad ipotetici influssi astrali, effettuando, due volte l'anno, particolari spostamenti alla volta di determinati luoghi del globo terrestre. In seguito a queste esperienze di viaggio sono nate una serie di grandi installazioni legate al concetto di relazione, in cui gli artisti rendono visibili la rete complessa di legami che uniscono insieme persone ed eventi. Tra le mostre personali più recenti si segnalano: *Through the words*, Voice Gallery, Marrakech (2011); *Agli occhi di tutti*, Museo Riso, Palermo (2011); *Costellazione di me*, VM21 artecontemporanea, Roma (2010); *L'insostenibile calma del vento*, Museo della Musica, Bologna (2010); *Entità risonante*, Fondazione Pastificio Cerere, Roma (2009); *Self Organizing Structures* (con Mass),

Artprojx Space, Londra (2009); *Visibile Invisibile, Opere video e ambienti 1995-2008*, Museo MAGA, Gallarate (2008); *Materia prima,* Galleria Alfonso Artiaco, Napoli (2008). Hanno realizzato installazioni permanenti presso la Metropolitana di Napoli e al Palazzo delle Papesse di Siena. Tra le numerose mostre collettive a cui hanno partecipato: *NETinSPACE: Universi al confine*, MAXXI, Roma, (2010); *Au pair*, Fondazione Menegaz per l'arte, Castelbasso (2010); *Barock. Arte, Scienza, Fede e Tecnologia nell'Età Contemporanea2* Madre, Napoli, (2009); *The giving person*, PAN, Napoli (2005).

Bianco-Valente (Giovanna Bianco and Pino Valente) started to collaborate in 1994, investigating from a scientific and philosophical point of view the duality body-mind intimately experienced by every human being. Their research has focused on the complex dynamics underlying biological evolution and the interaction within ecosystems, leading them to conclude that the same tendencies are the driving force behind technological evolution, self-organisation of human social structures and the Internet. Since 2001 they have been experimenting on themselves the postulates of a very ancient astronomical/astrological theory, connected to travelling and to hypothetical astral influences: twice a year they go on a particular expedition in certain areas of the globe. These travel experiences resulted in a series of large installations centred on the concept of relation, in which the two artists unveil the complex network of links connecting people and events. Among their most recent solo exhibitions: *Through the words,* Voice Gallery, Marrakech (2011); *Agli occhi di tutti,* Museo Riso, Palermo (2011); *Costellazione di me,* VM21 artecontemporanea, Rome (2010); *L'insostenibile calma del vento*, Museo della Musica, Bologna (2010); *Entità risonante,* Fondazione Pastificio Cerere, Rome (2009); *Self Organizing Structures* (with Mass), *Artprojx Space*, London (2009); *Visibile invisibile, Opere video e ambienti 1995-2008,* Museo MAGA, Gallarate (2008); *Materia prima,* Galleria Alfonso Artiaco, Naples (2008). They realised permanent installations at the Metropolitana in Naples and at the Palazzo delle Papesse in Siena. Among the many group exhibitions they have taken part in: *NETinSPACE: Universi al confine,* Museo MAXXI, Rome, (2010); *Au pair,* Fondazione Menegaz per l'arte, Castelbasso, Teramo (2010); *Barock. Arte, Scienza, Fede e Tecnologia nell'Età Contemporanea*, Madre, Naples, 2009; *The giving person*, PAN, Naples (2005).

Luca Bolognesi

Nel suo lavoro ogni materiale è trattato cercando di esplorarne un significato potenziale, in relazione a modelli preesistenti che appartengono alla conoscenza collettiva. Giocando con diversi strumenti narrativi, concettuali e spaziali, passa dalla semplice osservazione di avvenimenti all' esperimento scientifico, costruendo un sistema di fenomeni indipendenti le cui possibili combinazioni generano diversi livelli di lettura. Ha conseguito una laurea in arti visive all' Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e un Master Fine Arts alla Slade School, University College London. Nel 2007 partecipa alla Ottava Biennale di Istanbul, a cura di Vera Hermina, al Whitechapel Gallery di Los Angeles e al MMSU di Seoul, Korea. Nel 2008 è invitato al 37° Film Festival Rotterdam e al 2° Festival dell' Arte Contemporanea di Taranto. Nel 2009 la sua prima mostra personale ha luogo presso la galleria CIRCuiteria di Bologna e partecipa a Video X presso la Fondazione Merz di Torino e alla mostra Fluxus presso il Guggenheim Museum di New York, nella stessa sono il selezionato per il Corso Superiore di Arti Visive della Fondazione Antonio Ratti di Como con il visiting professor Mario Rossi. Nel 2010 è vincitore del Premio "Lo Scheermo dell'Arte" e nel 2011 partecipa alla quarta edizione della Biennale di Praga e alla rassegna Ciec-Ciec presso il cinema Massimo di Torino, curata dal Castello di Rivoli. Vive e lavora a Milano.

In Bolognesi's production, the potential meaning of all materials is explored, in relation to pre-existing models that are part of collective knowledge. Playing with various narrative, conceptual and spatial devices, Bolognesi's activity ranges from the mere observation of events to scientific experiments, thus generating a system of independent phenomena, whose possible combinations result in many levels of interpretation. He received a BA in Visual Arts at the Brera Academy of Fine Arts, Milan and a MA in Fine Arts at the Slade School, University College London. In 2007 he took part in the 10th edition of the